

# Portogruaro

## CACCIA AL PIRATA

### Ciclista travolta da un'auto che prima si ferma e poi fugge

PORTOGRUARO - Investita da un'auto pirata, donna di Portogruaro finisce in ospedale. A S.E., 41 anni, del rione di Santa Rita, è stato diagnosticato un politrauma, fortunatamente non grave. Intanto la Polizia locale ha avviato le indagini nel tentativo di ritrovare l'automobilista fuggito.

Tutto è accaduto ieri pomeriggio verso le 14 in via Villastorta. La donna si trovava in sella alla bicicletta in prossimità del passaggio a livello sulla linea Venezia-Trieste. Improvvisamente è stata tamponata da un'auto, che l'ha fatto volare sull'asfalto. Il conducente della vettura si è fermato, salvo poi riprendere la marcia senza interessarsi delle condizioni della malcapitata. In soccorso alla ciclista è giunta una ragazzina che ha subito chie-

sto l'intervento del 118. I sanitari hanno trasferito la donna in ospedale per le cure del caso. Fortunatamente non ha riportato gravi conseguenze.

Intanto gli agenti della Polizia locale, intervenuti sul posto, hanno raccolto alcune testimonianze. Da una prima sommaria ricostruzione, il conducente dell'auto avrebbe tamponato la bicicletta, per poi allontanarsi, facendo perdere le proprie tracce. Dalle testimonianze è emerso che l'auto investitrice potrebbe essere una Volkswagen Golf, probabilmente di colore blu. Lo stanno accertando gli stessi agenti, che hanno avviato una serie di verifiche. Intanto la donna investita è stata dimessa nella tarda serata con una lieve prognosi.

Marco Corazza

© riproduzione riservata



## SAN MICHELE

### Morì cadendo dal tetto: azienda sotto accusa

VENEZIA - È accusata di aver adottato una prassi di lavoro incompatibile con la normativa antifortunistica e con l'esigenza di tutela della sicurezza dei lavoratori per via di una politica d'impresa «finalizzata esclusivamente alla riduzione dei costi». L'azienda Coperture industriali di Cordovado, in provincia di Pordenone, sarà processata domani, ai sensi della legge sulla responsabilità penale delle imprese, in relazione all'incidente sul lavoro che, il 14 novembre del 2007, costò la vita a Mario Pradissitto, 60 anni, di San Michele al Tagliamento, caduto dall'altezza di 7 metri mentre stava lavorando sul tetto di un capannone industriale di proprietà della società Autocar snc di Giorgio Glerean.

Al processo sono imputati per omicidio colposo e omissioni nelle misure di sicurezza il vicepresidente di Coperture industriali, Marco Maraglino, 38 anni, di Teglio Veneto, Eddi Sangion, 53 anni, di Cinto Caomaggiore, amministratore di fatto di Coperture industriali e Giorgio Glerean, 66 anni, di San Michele. Durante l'udienza preliminare ha già patteggiato due anni di reclusione la legale rappresentante della Coperture industriali, Barbara Bernardotto, 34 anni, di Cinto Caomaggiore.

L'istruttoria dibattimentale si apre oggi con l'audizione dei primi testimoni dell'accusa, rappresentata dal pm Carlotta Franceschetti.

Secondo la procura, l'infortunio mortale fu causato da una serie di carenze e omissioni: non era stata predisposta la linea di sicurezza a cui gli operai si sarebbero dovuti agganciare con le cinture di sicurezza e mancava un'adeguata protezione (impalcature e parapetti) per scongiurare il rischio di cadute.

Gianluca Amadori

© riproduzione riservata

**SAN STINO** Domani il corteo con il sindaco in testa è deciso a "forzare" la mano

# Negato l'omaggio ai Caduti

*I gestori del bar "Arturin" non concedono al Comune l'accesso alla lapide*

Maurizio Marcon

SAN STINO



La lapide commemorativa e il plateatico del bar "Arturin"

Niente fiori il 25 Aprile alla lapide che ricorda il martirio dei legionari cecoslovacchi. È negativa la risposta degli attuali gestori del bar "Arturin" alla richiesta del sindaco Luigino Moro che chiedeva di poter deporre dei fiori, come ogni anno, per il 4 Novembre e il 25 Aprile. È tradizione, infatti, che dopo la cerimonia in piazza Municipio, davanti al monumento ai caduti italiani, il corteo con sindaco in testa, autorità militari, rappresentanti delle associazioni d'arma e cittadini si diriga nella vicina piazzetta della fontana, a fianco della quale, sulla parete di Casa Stanchina,

è affissa la lapide. Fino a tre anni fa non c'è stato mai alcun problema. La cerimonia si svolgeva senza alcuna richiesta formale del Comune. Due anni fa, però, i nuovi gestori del bar hanno bloccato platealmente il corteo rivendicando i diritti della proprietà dello spazio d'accesso alla lapide. In verità si tratta di una pertinenza privata ad uso pubblico, che il bar usava anche per mettere dei tavolini. L'uso dello spazio è pubblico quantomeno fino del 19 giugno 1918, giorno in cui Alois Hrezig e Frantisek Turpis, i due legionari cecoslovacchi, furono impiccati.

«I due legionari - scrive Marcon in San Stino ricerche storiche - erano stati catturati dai soldati austroungari-

ci mentre combattevano a fianco dell'esercito italiano per la libertà della loro patria». I due furono impiccati nel posto dove ora c'è la lapide, all'ingresso di piazza Municipio, in quanto lì c'era un grande gelso. Con il cambio di gestione del bar sono emersi i problemi: dopo il caso del 25 aprile di due anni fa l'anno scorso, su formale richiesta del sindaco la cerimonia si celebrò regolarmente. Quest'anno, però, con l'emergere di rivendicazioni del diritto di proprietà anche su un pezzo di marciapiede comunale, è arrivato il formale diniego alla commemorazione. **Sembra però che l'Amministrazione Comunale sia decisa a forzare le mano.**

© riproduzione riservata

**SAN STINO** Panca contro la vetrina: banditi messi in fuga dalla titolare

# Spaccata alla tabaccheria "Corona"

SAN STINO - Spaccata in tabaccheria a La Salute di Livenza, la titolare mette in fuga i malviventi. Il colpo è stato messo a segno ieri notte, verso le 4 e mezza, ai danni della tabaccheria Corona di La Salute. Almeno due le persone che la titolare ha notato quando i ladri l'hanno svegliata nel cuore della notte.

«Ho udito dei rumori e mi sono subito affacciata alla finestra - ha raccontato la vittima ai carabinieri -

c'erano due persone che si sono messe in fuga». I due ladri avevano da poco sfondato la porta di ingresso del negozio, al pian terreno dell'abitazione della commerciante. Con l'ausilio di una panchina infatti, si sono procurati il varco lanciandola contro la vetrata. Dall'interno hanno preso il registratore di cassa, per poi mettersi subito in fuga, disturbati dalla stessa titolare, svegliata di soprassalto dal trambusto,

che ha urlato per chiedere aiuto. La coppia di ladri è riuscita a guadagnare la fuga, mettendosi alla guida di un fuoristrada in direzione di San Stino. Intanto la donna ha allertato i carabinieri. Immediata la caccia ai malviventi in tutta la zona, senza però riuscire a trovarne traccia. Il bottino ammonta a circa 300 euro, trovati nel fondo cassa. (M.Cor.)

© riproduzione riservata



INFRANTA La vetrata in frantumi